

# "DIECI ITALIANI DA SCOPRIRE"

LA CURATRICE DELLA NUOVA SEZIONE FOCUS SI CONCENTRA SULLA PITTURA DEGLI ANNI '50-'70: "E BICE LAZZARI È UNA SORPRESA"

SABRINA CAMONCHIA

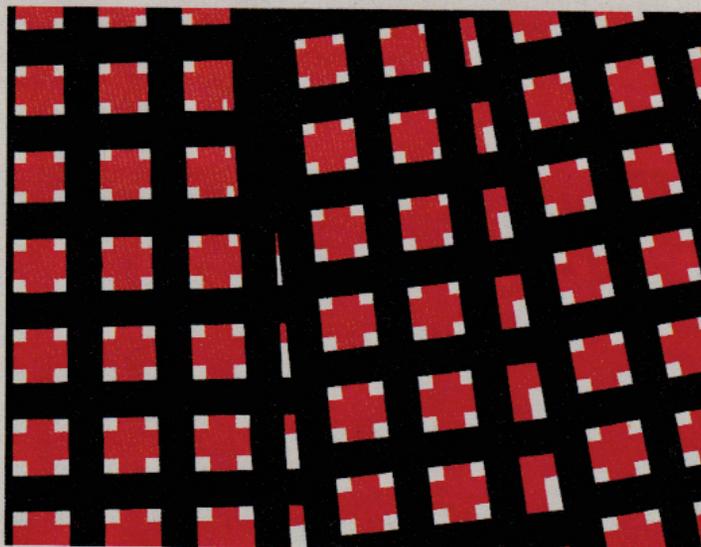
L'aura Cherubini è stata l'insegnante di Simone Menegoi a Brera a Milano, dove ancora insegna Storia dell'Arte contemporanea. Ora il direttore artistico di Arte Fiera l'ha chiamata a curare la nuova sezione Focus che ogni anno si concentrerà su un particolare aspetto dell'arte della prima metà del XX secolo e i Post-War Masters, rimescolando ogni volta le carte anche della curatela. Cherubini ha deciso di dedicare la sua prima edizione al rinnovamento e alle rivoluzioni nella pittura italiana tra la fine degli anni Cinquanta e la fine degli anni Settanta, temi cui lei, da critica, curatrice e storica dell'arte, ha sempre dedicato ampi studi e approfondimenti.

**Professoressa Cherubini, cominciamo dal rapporto con Menegoi. Che allievo era?**

«Allievo eccellente, spiccata qualità intellettuale, lasciava intravedere una brillante carriera. Lo stimo molto».

**Come ha costruito la nuova sezione di Arte Fiera 44?**

«Da trent'anni mi sono specializzata nella pittura degli anni Sessanta a Roma. Sono temi a me molto cari e che conosco bene. La pittura è nel dna dell'artista italiano, noi qui in fiera offriamo una sintesi, una campionatura di un periodo



## L'OPERA

"Spazio totale: divergenze in rosso" di Mario Nigro (1959)  
A arte Invernizzi, Milano

molto denso attraverso conferme, riscoperte e sorprese. La sezione si è costruita via via dialogando con le gallerie, c'è stato un grande lavoro di interazione e scambio».

**Focus è una sezione piccola, che presenta mini mostre molto curate, con stand tutti della stessa dimensione. Cosa può anticipare?**

«Le gallerie in tutto sono otto per un totale di dieci artisti. Proponiamo sei monografiche e due doppie, ovvero un dialogo fra due artisti. Raccontiamo la pittura italiana di quei decenni. Sono presenze diverse tra di loro, non sono un movimento or-

ganico o etichettabile, ma un gruppo misto di artisti che ha espresso la propria poetica in autonomia».

**Quali artisti si vedranno?**

«La galleria Ronchini di Londra presenta i lavori di Franco Angeli, artista che amo molto e di cui ho co-fondato l'archivio assieme alla figlia Maria. Tornabuoni di Firenze punta su un maestro dell'astrattismo come

Piero D'Orazio. È un ritorno ad Arte Fiera quello di A Arte Invernizzi di Milano con il toscano Mario Nigro di cui esponiamo anche due opere passate per la Biennale di Venezia del 1964. Giuseppe Santonastaso è l'artista scelto da Cortesi Gallery con opere storiche, mentre la Galleria dello Scudo di Verona mette in mostra i lavori di Gastone Novelli, fra i protagonisti della scena artistica italiana degli anni Cinquanta e Sessanta».

**Ha detto che ci sarà anche una sorpresa.**

«Sì, mi fa particolarmente piacere la partecipazione della galleria londinese Richard Saltoun con una monografica sull'artista veneziana Bice Lazzari, nata nel 1900 e morta a Roma nel 1981. È in corso proprio in questi giorni una sua monografica al Museo Novecento di Firenze, la si sta lentamente riscoprendo. Bice Lazzari è passata dal figurativo a una astrazione molto severa e rigorosa».

**Chi sono gli artisti protagonisti delle doppie personali?**

«Mazzoleni mette a confronto il genovese Gianfranco Zappettini e Lucio Fontana, artista al quale si è particolarmente ispirato, mentre la Galleria Michela Rizzo di Venezia propone il dialogo fra l'astrattismo di Saverio Rampin e le opere di pittura e disegno di Fabio Mauri». ♦